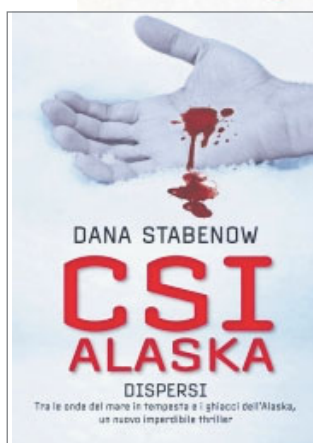


U:



CSI ALASKA
DISPERSI
 DANA STABENOW
 NEWTON COMPTON
 SCARICALO
 DALL'EBOOKSTORE
 DI UNITA.IT



IL GIALLO DEL GIOVEDÌ

La signora del crimine

Si chiama Dana Stabenow: ha anticipato la serie «Csi»

L'ebook che potete scaricare oggi su Unita.it a 1,99 euro è un piccolo gioiello ambientato tra le gelide atmosfere dell'estremo Nord, dove il ghiaccio copre ogni prova

ENZO VERRENGIA

UNA VOLTA ERA IL «LUOGO DEL DELITTO». POI ANCHE IN QUESTO CASO HA PREVALSO L'INGLESE ED OGGI SI DICE «SCENA DEL CRIMINE». Meglio ancora, Csi, una sigla entrata nell'immaginario corrente che attinge alla cronaca nera ed al thriller, specie televisivo. Quest'ultimo, infatti, ha conosciuto un'evoluzione fondamentale nei contenuti e nei modi narrativi proprio grazie all'idea di rappresentare le tecniche d'indagine scientifica adottate dalle forze di polizia dei Paesi più sviluppati. Nel 2000, sulla rete televisiva Cbs, esordisce la serie *Csi*, concepita da Anthony E. Zuicker. Gli episodi si svolgono a Las Vegas, la città dell'azzardo, ma anche dei delitti non risolvibili a spari e pugni o, di contro, a colpi d'intuito holmesiano. Entra in scena la squadra investigativa di Gilbert «Gil» Grissom, interpretato da William L. Petersen, un entomologo capace di ricostruire la cornice dei delitti a partire dalla propria specializzazione. Gli si affiancano, con altri, il patologo forense Raymond Langston (Laurence Fishburne) e D. B. Russell (Ted Danson) supervisore del turno di notte. Il montaggio ultraveloce valorizza i dettagli dell'ampio apparato tecnologico cui il personale ricorre nello svolgimento delle inchieste. Il successo è da culto e partono due cicli derivati, o spin-off, *Csi: Miami* e *Csi: NY*.

Ma un'autrice ha percorso di un ventennio nei suoi romanzi l'impostazione di questo prodotto televisivo. È Dana Stabenow, nativa dell'Alaska e dipendente della Trans-Alaska Pipeline, la principale azienda di gestione dei condotti petroliferi che partono dallo stato più gelido del continente nordamericano. Ad un certo punto, l'esperienza lavorativa così estrema ha fornito, come spesso accade, lo spunto per l'invenzione letteraria.

Per questo Dana Stabenow ha scritto finora diciotto romanzi imperniati sulla figura della detective Kate Shugak. Questa tipica erede delle donne della frontiera affronta situazioni e pericoli che aggiornano alla cornice contemporanea il retaggio spettacolare del Grande Nord raccontato da Jack London. Con un decisivo virag-

gio in giallo. Insomma, temperature artiche alla gradazione suspense.

Il curriculum professionale di Kate Shugak è dunque del tutto indipendente dalla sigla di una serie già accreditata. Pure, vale anche per lei il vantaggio che l'impiego della scienza significa per la legalità.

In particolare, riguardo alla specializzazione di Grissom, il responsabile del gruppo originale televisivo. L'entomologia forense consiste nel partire dagli insetti per risolvere gli omicidi. Se ne è discusso a Bari il 6 febbraio 2009 con un convegno nell'Aula Magna della Facoltà di Agraria che vide la partecipazione di Patricia Cornwell, non nuova alle frequentazioni pugliesi. Del resto, cresce l'attenzione che vi dedicano tutti gli organismi di polizia. La Gendarmerie francese possiede da tre lustri un Laboratorio di Entomologia a Rosny-sous-Bois, nei pressi di Parigi. L'Fbi ha istituito da tempo il proprio Dipartimento di Entomologia forense. Chi ricorda la copertina de *Il silenzio degli innocenti*, di Thomas Harris, non può evitare di subire il fascino dell'insetto raffigurato. È nella bocca di una delle vittime dalle quali si risalirà al serial killer colpevole, con l'aiuto dell'ineffabile psichiatra recluso, Hannibal Lecter.

Alla Queen Mary University di Londra, l'entomologia forense conosce un'imprevedibile svolta, cui viene dedicato un ampio servizio sul mensile *Geo*. I ricercatori vanno ben oltre i rilievi di insetti sui cadaveri. Dai territori delle scienze naturali approdano a quello delle scienze comportamentali. Nell'università inglese, infatti, si prova a catalogare i criteri con cui si muovono dei piccoli insetti, i bombi, per ricavarne un modello geometrico da comparare alle migrazioni degli assassini compulsivi e snidarli sulla base dei risultati. L'utilità di un simile approccio è semplicissima. «I bombi hanno un comportamento simile a quello dei criminali» sostiene il biologo Nigel Raine, «per lo meno quando si tratta di nascondere il luogo della propria abitazione.»

Le indagini scientifiche dimostrano che sulla scena del crimine non si appunta più la bocca di una pistola bensì la lente di un microscopio.

IL CASO : La protesta dei lavoratori del Maggio Fiorentino dopo le lettere di licenziamento di Renzi **PAG. 18** **ON THE ROAD** : Scoprire le Marche viaggiando sulla corriera **PAG. 19** **CINEMA** : «Jack Reacher» nuovo eroe per Tom Cruise **PAG. 20**